

moosso

Strategic PR and Communication

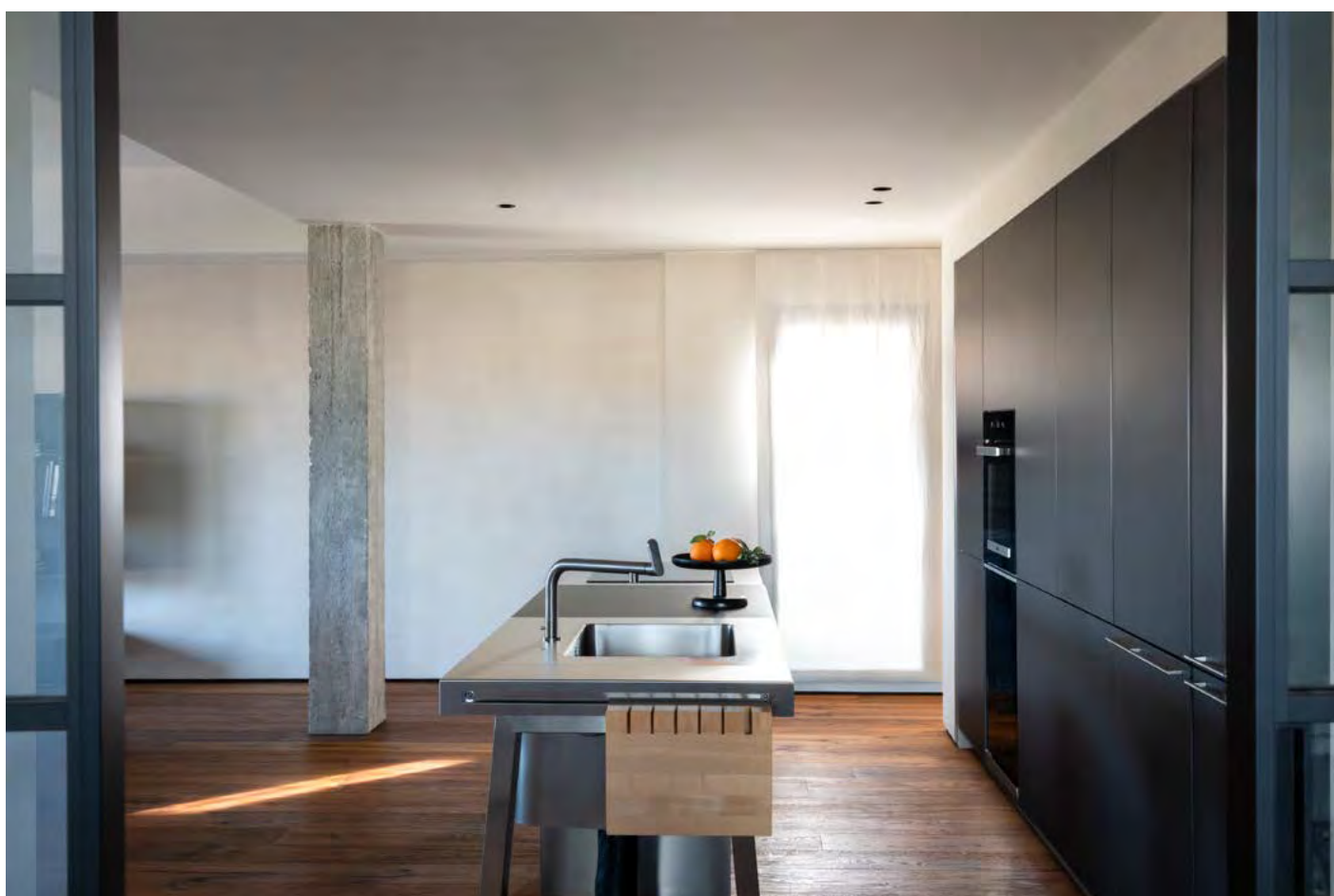
Ufficio stampa
Barbara Musso | Moosso
barbara@moossopr.com
t. +39.02.3675.1875



Cartella Stampa
bit.ly/DIDEA_CROCI

Comunicato Stampa – Diffusione Immediata

didea



Progetto Casa Croci

PALERMO
UNDERGROUND

**Progetto**

Superattico vista 360°

Luogo

Palermo, Italia

Incarico

Architettura e Interior Design

Superficie

135 mq

Anno

2025

Fotografia

Paolo Riolzi

Gli architetti dello studio didea ripensano un superattico nel cuore liberty di Palermo, dando forma a un interno contemporaneo d'impronta industriale ma profondamente radicato nella città: ne accoglie la luce intensa, le cromie, l'ampiezza dello sguardo e il respiro urbano.

Volumi, trasparenze e tagli geometrici definiscono uno spazio in cui acciaio e cemento incontrano la materia viva del legno, i colori caldi e il panorama.

— Ph. Pao Riolzi





— Ph. Pao Riolzi

Palermo, IT - Al tredicesimo piano di un edificio affacciato su Piazza Croci, nel tratto in cui via Libertà si apre verso il mare, didea firma la ristrutturazione e il frazionamento di un grande attico di 420 mq, originariamente concepito come un'unica residenza e ora destinato a figli e figlie dei nuovi proprietari.

Una delle abitazioni ricavate dall'intervento, di circa 135 mq, è progettata per un giovane amante dello **stile underground**. Il progetto raccoglie l'immaginario dei loft newyorkesi traducendolo in una casa che resta profondamente palermitana, accogliendo la città come parte integrante dell'abitare. Dalle finestre e dal terrazzo a ferro di cavallo, **lo sguardo attraversa Palermo per piani sequenza**: l'asse di via Libertà, il profilo degli edifici e i vuoti del tessuto urbano lasciano affiorare Monte Pellegrino, per poi aprirsi verso il porto, le sue gru e Capo Zafferano.

"Questa vista, così ampia e rara per la città, è stata il punto di partenza del progetto. Abbiamo scelto di orientare la casa verso l'esterno, facendo del panorama un elemento attivo nella definizione degli spazi" spiega l'architetto **Nicola Andò, CEO e Creative Director di didea.**

Zona giorno e ambienti privati si affacciano quindi verso l'orizzonte, con il terrazzo che estende lo spazio domestico e accompagna la luce naturale nelle stanze durante l'intera giornata. Le funzioni di servizio trovano invece posto sul retro, in relazione con la corte interna.



“
*Abbiamo lavorato con volumi, trasparenze
e soglie mobili per mantenere gli ambienti
flessibili e lasciare che luce e vista
attraversassero l'intero appartamento*

– Giuseppe De Lisi, architetto e CFO di didea”





— Ph. Paolo Riolzi

CONTINUITÀ DI LUCE E VISUALI TRA GLI AMBIENTI

“Abbiamo lavorato con volumi, trasparenze e soglie mobili per mantenere gli ambienti flessibili e lasciare che luce e vista attraversassero l'intero appartamento”, spiega **Giuseppe De Lisi, architetto e CFO di didea**. Il living, pensato come spazio aperto e conviviale, ospita una cucina in acciaio che introduce una nota urbana e rigorosa.

Accanto, la zona pranzo può trasformarsi all'occorrenza in studio o stanza più raccolta per il relax. A separarla dalla cucina una grande porta scorrevole in vetro, disegnata come una griglia sottile: un elemento che modula l'intimità senza rinunciare alla continuità. Anche quando gli ambienti vengono distinti, la casa resta un insieme permeabile, attraversato da scorci e riflessi.



*Stessi toni cambiano materia tra
pareti e soffitti, facendo emergere
linee, altezze e passaggi senza
ricorrere a contrasti cromatici.*





LA PARETE COME INFRASTRUTTURA ARCHITETTONICA

Il ripensamento della pianta prende le distanze dalla frammentazione tipica di molti appartamenti della seconda metà del Novecento, organizzati come una successione di stanze, corridoi e tramezzi, e ragiona invece per volumi.

Il progetto nasce da **una griglia compositiva in pianta, utilizzata dallo studio in tutti i progetti**. Questa è strumento di controllo dimensionale e **matrice compositiva che genera pieni e vuoti**: i primi accolgono servizi e contenimento, i secondi articolano passaggi, visuali e spazi di vita.

Le **pareti** non si limitano a separare gli ambienti, ma diventano **infrastrutture architettoniche continue**, capaci di integrare aperture, funzioni e stoccaggio.

Le armadiature su misura, realizzate a filo muro spesso con sistemi push and pull, accolgono lavanderia, scarpiera, bar, guardaroba e vani di servizio; assumono il carattere di una **boiserie contemporanea, assorbendo pilastri e irregolarità strutturali** e dando profondità alle superfici.

I corridoi smettono così di essere spazi residuali o semplici luoghi di transito e diventano **soglie abitabili**, parte attiva della sequenza domestica.

Anche l'**ingresso** segue lo stesso principio: angolo sorprendente, anziché configurarsi come un disimpegno chiuso riceve luce da una grande vetrata affacciata sulla corte interna e accompagna gradualmente verso la zona giorno. La griglia regola proporzioni, allineamenti e aperture, limitando i fuori misura e rendendo più efficiente la realizzazione.



— Ph. Paolo Riolzi

MATERICITÀ SPINTA E GEOMETRIA DICHIARATA

Il carattere della casa è determinato da un **minimalismo essenziale** nelle sue **geometrie dichiarate**, ma ricco di presenza materica. Il pilastro lasciato a vista, la cucina in acciaio e i serramenti scuri definiscono un'estetica industriale misurata; il legno dalle venature evidenti, le tonalità calde di intonaci e finiture e la presenza della luce riportano lo spazio a una dimensione più domestica e avvolgente.

Le pareti sono trattate con un intonaco dalla **texture leggermente irregolare**, che evita la piattezza dei bianchi ottici e modula la percezione della luce intensa, restituendo una vibrazione più morbida.

Stessi toni cambiano materia tra pareti e soffitti, facendo emergere linee, altezze e passaggi senza ricorrere a contrasti cromatici. **Infissi, corpi illuminanti e zoccoli rientrati sono neri: segni netti che sottolineano il disegno** dello spazio. I tagli diagonali del controsoffitto riprendono e rendono continua la falda inclinata preesistente, trasformando un vincolo dell'edificio in una regola compositiva che attraversa la casa.

La palette si completa con accenti più intensi di finiture e oggetti – verdi tenui e blu petrolio, rossi porpora, gialli – che restituiscono agli ambienti una dimensione più personale. La selezione di arredi e tessuti è stata sviluppata con il coinvolgimento diretto di Roberta Faja, parte della committenza e presenza attiva nel percorso di definizione degli interni, contribuendo a trovare un equilibrio tra le diverse sensibilità della nuova proprietà, e l'identità progettuale dello studio.



— Ph. Paolo Riolzi

LA SOSTENIBILITÀ COME QUALITÀ TECNICA E DURABILITÀ

“Per noi sostenibile è un’architettura di qualità, che sfida il tempo: non segue le mode, ma nasce da un’idea capace di restare. Quando uno spazio non richiede di essere ripensato perché ha perso attualità, può continuare ad accompagnare chi lo abita” spiega **Giuseppe De Lisi**.

È un’idea di **sostenibilità** che **unisce la dimensione prestazionale a quella progettuale**. Da una parte, gli intonaci a base di calce idraulica, traspiranti e materici, e l’impianto idronico a basse temperature per il riscaldamento a pavimento e la climatizzazione, pensato per contenere i consumi e aumentare il comfort interno. Dall’altra, una configurazione spaziale capace di accogliere nel tempo usi, sensibilità e necessità differenti.

Volumi e arredi fissi integrano le funzioni, mentre **gli ambienti rimangono aperti alle trasformazioni di chi li abita**. Casa Croci tiene così insieme qualità tecnica, flessibilità e una ricerca formale pensata per durare oltre la contingenza.



— Ph. © didea

Note alle Redazioni

Studio Didea

Lo studio associato, fondato nel 2012 a Palermo dagli architetti Nicola Andò, Giuseppe De Lisi, Emanuela Di Gaetano e Alfonso Riccio, conta oggi su due sedi, nel capoluogo siciliano e a La Valletta, Malta.

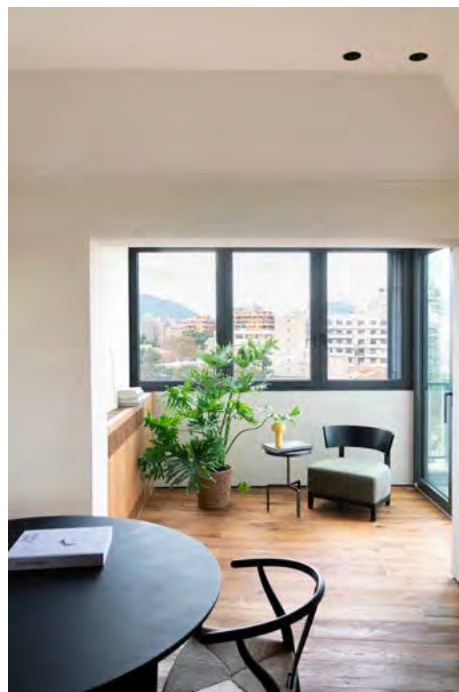
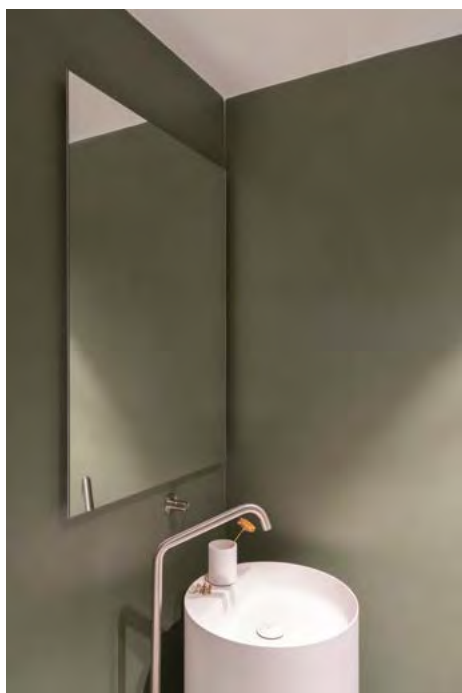
Specializzato in progettazione architettonica e interior design nei settori residenziale, commerciale, retail, office e hospitality si distingue per il linguaggio minimalista di ispirazione mediterranea. Un'architettura che unisce la purezza della luce alla selezione accurata dei materiali, in funzione di un lusso sensoriale e sostenibile. Per creare spazi dove le persone possono vivere immerse nella bellezza della natura e della storia.

studiodidea.it



Moosso – Strategic PR and Communication
team@moossopr.com
t. +39.02.3675.1875

Cartella Stampa
bit.ly/DIDEA_CROCI



— Ph. Paolo Riolzi